

Dare priorità all'impresa

Boccia: «Rigore nei conti doveroso, ma bisogna pensare alla crescita»

Nicoletta Picchio

ROMA

Consapevoli del proprio ruolo nella crescita del paese; consapevoli di aver dato un contributo forte alla coesione sociale in questo periodo di crisi. «Oggi un piccolo imprenditore che entra in azienda non si chiede dove sarà la sua impresa tra tre anni, ma dove sarà l'Italia. C'è ormai la presa di coscienza che o ce la facciamo tutti, o perdiamo tutti». Vincenzo Boccia, presidente della Picco-

GLI OBIETTIVI

«Agire subito su fisco, internazionalizzazione, infrastrutture e giustizia. Le Pmi si sentono sole»

IL TERRITORIO

«La finanza deve aiutare lo sviluppo, alle regioni chiediamo politiche razionali di sostegno»

la industria di Confindustria, vuole tenere lontana qualsiasi retorica del lamento, «semmai, preferisco parlare di orgoglio». Ma su un aspetto è determinato: richiamare l'attenzione sui piccoli, su quella «base» che ha tenuto duro, «ha reagito ed ora vuole cogliere la ripresa e crescere».

È questo il messaggio che dovrà uscire dal XII Forum della Piccola industria, a Prato, dal titolo "Le nuove rotte delle pmi". Dando anche una risposta ad alcune domande: come si sta realizzando la selezione all'inter-

no dei settori industriali tra chi vince e chi non ce la fa? Quali sono i nuovi obiettivi nell'andare all'estero? Ma soprattutto sarà l'occasione per riflettere, spiega Boccia, su cosa possono fare le imprese, da sole e lavorando con i propri interlocutori diretti, sindacati e banche, e cosa invece dovrebbe fare la politica economica, e quindi Governo e Parlamento, per sostenere lo sviluppo di questo motore del Pil italiano.

«Un senso di solitudine ce l'abbiamo come imprenditori e specialmente come piccoli. Va bene il rigore dei conti pubblici, che è doveroso. Ma si deve anche pensare alla crescita e creare un contesto favorevole all'impresa».

Ci sono state una serie di misure nei mesi scorsi, dall'aumento dei soldi del Fondo di garanzia per le pmi, la detassazione dei premi di produttività, lo Small Business Act, provvedimento Ue recepito dal Governo. Su cosa chiede più attenzione?

A Prato presenteremo alcuni punti specifici su cui c'è bisogno di un intervento del governo, in particolare su fisco, internazionalizzazione, infrastrutture e giustizia. È vero, alcune cose sono state fatte e l'abbiamo apprezzate. Ma non basta. È una richiesta di attenzione da parte di chi ama questo paese e vuole restarci. Non a caso una delle tavole rotonde del convegno si intitola Piccola impresa, progetto di vita.

Oltre a questo tema, ci sono altri focus durante il convegno: finanza, estero, politiche regionali. Da quale ana-

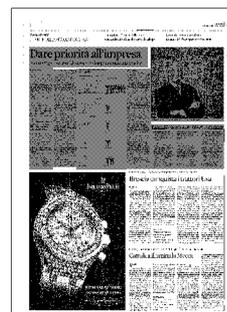
lisi si parte?

Occorre una finanza a supporto della crescita, che metta da parte la speculazione per investire nell'economia reale e quindi nelle aziende. È un fattore ormai strategico. Per quanto ci riguarda, dobbiamo essere più disponibili ad aprire le porte dell'azienda ad investitori esterni. Sull'internazionalizzazione, avremo a Prato anche ospiti stranieri per analizzare nuovi mercati e capire come attrarre investimenti. E poi ci saranno i presidenti di alcune Regioni: a livello territoriale si può fare molto, dagli incentivi, che vanno razionalizzati, alle politiche per penetrare nei mercati esteri: basta con la frammentazione e con le Regioni che vanno in ordine sparso.

Piccola impresa progetto di vita: quindi dialogo e non conflitto?

Il conflitto è nei confronti dell'esterno, si concretizza nella competizione globale che è sempre più dura. Ma con gli interlocutori dell'azienda occorre il dialogo: con il sindacato e con le banche. C'è la consapevolezza della corresponsabilità: dobbiamo trovare con i sindacati il mondo per rendere più produttiva l'impresa, a vantaggio della crescita e dell'occupazione. Anche con le banche una maggiore trasparenza nella comunicazione può portare ad una valutazione da parte degli istituti di credito non basata solo sui numeri ma sulla qualità delle aziende. Infine, altra sfida, è il dialogo tra di noi: metterci in rete, per diventare più forti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografia

Numero di imprese per fasce di addetti

IMPRESE

4.274.512



Da 1 a 9

TOTALE ADDETTI



8.263.089

152.995



Da 10 a 19

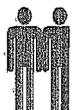


2.008.865

59.734

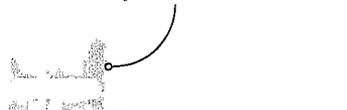


Da 20 a 49



1.780.968

23.046



Da 50 a 249

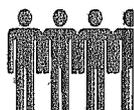


2.228.367

3.735



250 e oltre



3.593.981



Presidente. Vincenzo Boccia, presidente della Piccola Industria di Confindustria

IL PROGRAMMA

L'appuntamento di Prato

» Domani e sabato si svolgerà a Prato il 12° Forum della Piccola Industria dal titolo «Le nuove rotte delle Pmi».

Venerdì

» L'evento si aprirà venerdì con l'indirizzo di saluto di Riccardo Marini, presidente Unione Industriale Pratese e di Carlo Longo, presidente Camera di Commercio di Prato. Seguirà una presentazione intitolata «Gli scenari per la crescita» e due tavole rotonde dedicate rispettivamente a «Una finanza a supporto della crescita» e alle

«Politiche per le Pmi». Chiuderà la giornata l'intervento di Vincenzo Boccia, presidente della Piccola Industria di Confindustria.

Sabato

» Ad aprire i lavori saranno Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana e Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana. Nella giornata ci saranno 3 tavole rotonde: la prima intitolata «Piccola industria progetto di vita», a cui parteciperanno Aldo Bonomi, Alessandro Laterza, Luca Manzoni, Domenico Menniti,

Federico Vitali. La seconda «Le politiche regionali per la piccola industria» a cui parteciperanno i presidenti regionali di Lazio, Toscana e Puglia, Renata Polverini, Enrico Rossi, Nichi Vendola. La terza, «Maggioranza e opposizione a confronto» a cui parteciperanno Enrico Letta del Pd e il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Nella seconda giornata interverranno il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari e il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani, mentre le conclusioni saranno affidate al presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.